



LAZIO	3
NAPOLI	0

LAZIO: Fiori 6,5; Bergodi 7, Sergio 6 (84' Beruatto s.v.); Icardi 6, Gregucci 6, Sola 6; Di Canio 8,5; Troglia 6,5; Amarildo 6,5; Pin 6; Bertoni 6 (88' Piscicoda s.v.); (12 Orsi, 15 Nardecchia, 16 Monti).

NAPOLI: Di Fusco 5,5; Ferrara 6 (46' Carnevale 6); Francini 5,5; Crippa 6; Alemao 6,5; Baroni 6; Fusi 6; De Napoli 6; Careca 6; Maradona 6; Mauro 6,5. (12 Giuliani, 13 Corradini, 14 Renica, 15 Zola).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa 7.

RETI: 36' e 81' Amarildo, 76' Pin.

NOTE: Angoli 7-1 per la Lazio. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Troglia, Amarildo, Icardi e Careca. Spettatori: 19.534 (paganti) 10.818 per un incasso di L. 383.195.000; abbonati 8.716 per una quota di L. 293.020.000.

INTER	2
UDINESE	0

INTER: Zenga 6; Baresi 6; Brehme 6,5; Matteoli 6,5 (70' Cucchi), Bergomi 6,5; Verdelli 5,5; Bianchi 5 (82' Rossini); Berti 5; Klinsmann 6,5; Matthaeus 6; Serena 6. (12 Malgioglio, 14 Di Già, 15 Morello).

UDINESE: Abate 5,5; Galparoli 6; Paganin 4,5; Vanoli 5; Sensini 6; Lucci 5,5; Mattei 6,5; Oriando 5,5; Branca 5,5 (79' De Vitis); Gallego 5,5; Balbo 6. (12 Iacuzzo, 13 Brugnera, 15 Iacobelli).

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro 5,5.

RETI: 27' Matthaeus, 68' Klinsmann.

NOTE: Angoli 3 a 2 per l'Inter. Giornata fredda, terreno in buone condizioni; ammoniti Paganin e Lucci. Spettatori 44.075, incasso totale 254.420.000 lire.



La terza e ultima rete laziale messa a segno dallo scatenato Amarildo che ha superato anche il portiere di Napoli, Di Fusco

LAZIO-NAPOLI

Gli scatenati biancazzurri ridicolizzano i partenopei
I campioni d'inverno sono apparsi in crisi di gioco

Roma città fatale alla banda Maradona

Satanica doppietta del biblico Amarildo

6' Di Canio entra in area e si «tuffa»: Agnolin lo ammonisce per simulazione.
8' Corner di Di Canio: Pin sfiora di testa e manda la palla all'indietro. Bertoni a due passi dalla porta, sempre di testa, manda fuori.
34' Bergodi serve Bertoni che si gira e tira: Di Fusco deve distendersi in tuffo per deviare la palla in angolo.
36' Lazio in gol: grande finta di Bergodi che «apre» la difesa napoletana. Il terzino fa partire poi un tiro che Di Fusco non riesce a bloccare. Sul pallone arriva Amarildo e Di Fusco non riesce a toccarlo.
39' Di Canio da fuori area centra la traversa.
49' Pasticcio della difesa del Napoli. Troglia non ne approfitta tirando addosso al portiere.
69' Careca di testa sfiora la traversa su punizione di Maradona.
76' La Lazio raddoppia: Di Canio va via in contropiede e smista a Pin. Il capitano infila Di Fusco in uscita.
81' Amarildo fa tris. Il brasiliano raccoglie un lancio di Di Canio e vola verso la porta. Scarta il portiere e deposita la palla in rete.
83' Troglia prende la mira, ma centra il palo.

LAZIO	NAPOLI
Totale 15	Totale 12
12 3 8	TIRI In porta 3 Fuori 9 Da lontano 10
Totale 30	Totale 18
BERGODI: 5	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco 0 Il marcatore più implacabile Alemao: 3
Totale 29	Totale 26
DI CANIO: 6	PALLONI PERSI Il più sprecone Maradona: 4
TEMPO:	
Effettivo di gioco	1° Tempo 34'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 34'
	1° Tempo 34'
	2° Tempo 32'
	Totale 68'
	Totale 66'

RONALDO PERGOLINI

ROMA. San Silvestro non è come San Gennaro e al Napoli non concede grazie né miracoli. Sono quattro anni che la squadra partenopea è costretta a festeggiare l'ultimo dell'anno facendosi scoppiare i bottoni tra le mani. E da due stagioni è Roma in particolare a rendere indigesto il cotichino: l'antico re Maradona e scivolano illuminati da un petardo del romanista Voeller, ieri sono stati i laziali a stordire con una serie di fuochi pirotecnici. E così: nel giorno in cui timbra il cartellino di campione d'inverno, la squadra di Bigon è costretta a sporcarsi il suo record d'imbattibilità e, cosa ancor più concreta, obbligata a fare un approfondito esame di coscienza.

Da quello che si è visto al Flaminio lo scudetto, se non si

correrà ai ripari, per gli azzurri potrebbe ridiventare una chimera. Il Napoli ha tenuto il campo per una mezzoretta, poi, quando all'impensabile Bergodi è venuta in testa un'idea meravigliosa il re Maradona è rimasto nudo. E con lui tutta la sua «corte». Materazzi, dopo Sosa, aveva dovuto rinunciare anche all'influenzato Scola: ed era stato costretto piano a riporre nel cassetto il piano di invensioni per l'assenza dell'inguaio, anche quello delle folate del veloce terzino.

I biancazzurri si muovono in campo come tante fastidiose zanzare, ma non essendo del tipo anopheles non riescono a fare male con le loro punture. Di Canio, poi, è addi-

ritura farfalla. Tanti bei svolazzi che non lasciano il segno. Il Napoli questa riesce a controllarla con la sapienza del geometrico Mauro e ad intimidirla a tratti con qualche trovata di Maradona sul quale Icardi fa collezione di brutte figure. La Lazio non è squadra da grandi manovre e marcadogli anche il guardatore Sosa è costretto a fare guerra di trincea. Ci pensa, però, il rude Bergodi, con la complicità dell'incerto Di Fusco a ribaltare lo schema di una partita che appare congelata. La palla la mette dentro Amarildo, ma il merito è tutto del terzino che, anziché impegnarsi nel solito cross, ha il coraggio di avventurarsi in un elegante slalom che fa scivolare la difesa napoletana. E dopo il gol le zanzare bianco-



Pin esulta dopo il secondo gol della Lazio

Alemao «In campo eravamo fantasmi»

ROMA. «Che batosta. Non riusciamo a passare un Capodanno in allegria». Contrariato per il pessimo risultato nell'ultima partita dell'anno, Maradona, a caldo, s'affida però al fatalismo. «Abbiamo preso il gol - aggiunge - mentre iniziavamo a tenere in pugno la partita. La Lazio a quel punto ha preso coraggio». E le polemiche che ormai tutti si aspettano dal capitano del Napoli? Maradona ne fa una sola, piccolissima, con Heleno Herrera. Poi si sofferma sul bilancio dell'89: «Positivo, senza dubbio. La Uefa, campioni d'inverno. Per il '90? Vorrei prima lo scudetto poi il mondiale». Più teso Alemao. «Grande Lazio? La nostra squadra è molto più forte - afferma - ma oggi non c'è».

E Albertino Bigon come ha preso la sconfitta? Con calma. «Così come ho preso la serie positiva fino ad ora», sottolinea. «Analizzeremo questa partita così come abbiamo fatto con le altre - afferma -. Abbiamo giocato alla pari fino al 2 a 0. Poi è mancata la grinta. Bisogna saperla tirare fuori. Speriamo per il futuro, tornerà Renica ed è importante il suo apporto. Maradona? Per me ha giocato bene».

Calleri «Ho sempre creduto nel tecnico»

ROMA. «A questa squadra, a questo tecnico lo ho sempre creduto: E oggi speravo di fare il colpaccio. Ma tre a zero... Un regalo così chi se lo aspettava». Il presidente Calleri per vedere la partita contro la prima della classe ha rinunciato alle vacanze. «Che soddisfazione, però - afferma - il Napoli è una grande squadra, lo ha dimostrato anche oggi. Per noi che cosa cambia? Nulla. Vogliamo continuare nel nostro campionato per dare soddisfazione ai tifosi. A ruota è uscito dagli spogliatoi il tecnico Materazzi sommerso dai giornalisti. I suoi commenti sono misurati come tutte le altre volte. «Una buona gara - dice - una squadra indovinata anche se l'ho dovuta decidere all'ultimo momento, quando ho dovuto sostituire Scola influenzato. Neanche il tempo di aspettare un successo così importante che il tecnico già guarda al futuro, ai primi incontri del 1990: la Samp e Genova e il Milan in casa. Vedremo dopo queste due partite - conclude - se ci sarà un posto al sole anche per noi. Ho sbagliato pronostico - dice Troglia - avevo previsto un 1 a 0 per la Lazio. Invece... Il nostro ciclo buono è iniziato con il 2 a 2 con il Bari».

INTER-UDINESE

Concreta e determinata, la squadra di Trapattoni supera i generosi friulani
Una doppietta «tedesca» e adesso i nerazzurri sono soltanto a due punti dalla capolista

Le sturmtruppen vanno alla riscossa

Matthaeus piega le mani ad Abate

4' Baresi dalla destra crossa al centro, Serena gli ritorna la palla, spiovente per Klinsmann che manda di testa di poco a lato.
6' Matteoli si libera bene di tre avversari e crossa al centro per Serena che perde la giusta coordinazione e Galparoli libera.
11' Udinesi vicini al gol. Combinazione in contropiede Branca e Vanoli, palla per Balbo che dal limite lascia partire un diagonale che va a sfiorare la base del palo destro.
12' Vanoli riceve un buon pallone da Sensini che viene contrastato da Brehme e manda alto.
27' Inter in vantaggio. Calcio di punizione di Brehme che crossa al centro, il suo tiro viene ribattuto dalla barriera, finisce al limite dell'area dove c'è Matthaeus che lascia partire un fendente da 25 metri che piega le mani ad Abate.
62' Punizione di Matteoli al centro, incorna Serena che spedisce a lato.
68' Dalla tre quarti Matteoli lancia a Serena che crossa al centro per Klinsmann il quale di contropiede manda la palla sul set alla sinistra di Abate.

INTER	UDINESE
Totale 8	Totale 5
3 5 2	TIRI In porta 2 Fuori 3 Da lontano 3
Totale 19	Totale 30
SERENA: 6	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco 1 Il marcatore più implacabile Paganin: 7
Totale 42	Totale 35
BERTI: 5	PALLONI PERSI Il più sprecone Gallego: 8
TEMPO:	
Effettivo di gioco	1° Tempo 25'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 27'
	1° Tempo 31'
	2° Tempo 29'
	Totale 52'
	Totale 60'

Trapattoni Pellegrini: «Contratto a gennaio»

MILANO. Ernesto Pellegrini, notoriamente schivo alle interviste, è sceso ieri negli spogliatoi prima per fare gli auguri di buon anno alla squadra, e poi per concedersi ai cronisti. Sorridente e un tantino impacciato il presidente nerazzurro non ha potuto esimersi dal salutare un '89 per la sua squadra ricco di soddisfazioni, concluso peraltro nel migliore dei modi. «Abbiamo sofferto un pochino all'inizio - ha detto - poi l'inter ha fatto valere la propria classe. Siamo a soli due punti dal Napoli, anche se per me i partenopei restano i grandi favoriti assieme a Milan, Sampdoria, Juve e Roma». Non è mancato neppure un riferimento al rinnovo del contratto a Trapattoni e Brehme. «Questi non sono problemi - ha detto Pellegrini - penso di sistemare questa faccenda entro gennaio. Basteranno un paio di minuti e tutto sarà sistemato. L'inter non è società abituata a rincorrere la gente, forse il contrario».

Marchesi Amaro ritorno a San Siro

MILANO. Un esordio amaro quello di Rino Marchesi sulla panchina dell'Udinese nonostante la prova onorevole espressa dai bianconeri. «Abbiamo fatto il possibile - ha detto - ma era assurdo pensare di poter uscire indenni dal campo dei campioni d'Italia. In un paio d'occasioni siamo stati anche un pochino sfortunati, onestamente mi piacerebbe rivedere alla moviola quella traversata di Bergomi su Balbo al limite dell'area».

Penso che nel girone di ritorno questa squadra possa guadagnare dei punti salvazzati? «Io ho molta fiducia in questa squadra, altrimenti non avrei neppure accettato l'incarico».

Come ha visto l'inter? «Mi ha fatto una buonissima impressione, non tanto sotto il profilo del gioco, ma soprattutto sotto quello della determinazione».

Non fortunatissima la partita di Abate sostituito da Garella. Basteranno il gol di Matthaeus - ha detto Marchesi - è stato un episodio sfortunato per Abate che è stato ingannato da un rimbalzo».



Il debuttante Marchesi e Trapattoni prima della partita

MILANO. Non poteva concludersi meglio il 1989 per l'inter campione d'Italia. Due gol all'Udinese del «rispettato» Rino Marchesi, che hanno permesso ai campioni d'Italia di ridurre a due punti il distacco dal Napoli, capolista; fermato in malo modo sul terreno del Lazio. I nerazzurri di Trapattoni non hanno brillato per gioco e continuità, ma si sono fatti apprezzare per la loro concretezza e la grande determinazione. Di contro l'Udinese, relegata

nelle ultime posizioni di classifica, ha avuto il grande merito di non aver creato le barricate intorno alla porta difesa da Abate, ma ha cercato con grande generosità di impensierire la retroguardia dei padroni di casa, i quali in alcune circostanze sono apparsi in evidente affanno. L'inter si è ripresentata davanti ai propri tifosi, dopo la pausa natalizia, con Matteoli quarto dell'influenza e una difesa rivoluzionata con Baresi terzino,

stituito la coppia fissa di marcatori.

In un clima polare era l'inter a cercare subito di sbloccare il risultato con Klinsmann. L'attaccante nerazzurro, oltre a combattere il freddo con un paio di guanti di lana doveva combattere a denti stretti con Paganin, il quale senza fare tanti complimenti riempiva di botte il biondo bomber nerazzurro. Nell'inter si muovevano bene Matteoli, rigenerato dopo l'influenza,

Matthaeus, Klinsmann e il solito Bergomi. Nell'Udinese impeccabile il solo Mattei, che sulla fascia di destra cercava di portare qualche pericolo nella zona di Zenga. In due occasioni l'Udinese sfiorava il vantaggio, con due azioni nitide svanite d'un soffio sul fondo. Poi, dopo alcune palle giocate a centrocampo, arrivava il vantaggio dei nerazzurri che nasceva dal piede di Brehme e concluso con una staffilata dai 25 metri di Matthaeus. Sblo-

cato il risultato, per l'inter tutto diventa più semplice. La squadra di Trapattoni non esalta, ma si sa, sotto le feste tutti si diventa più buoni. Verdelli, a dire il vero è buonissimo, a tal punto che non osa toccare neppure la palla e quando è chiamato a farlo lo fa velocemente affinché nessuno lo veda. Uno cite non c'è proprio è Bianchi, che probabilmente pensava già al menù di Capodanno. Uno che si dà tanto da fare, ma rimedia

soltanto una buona dose di ruzzoloni, è Berti, che anche quando è solo soletto con il pallone ai piedi dà sempre l'impressione di cadere da un momento all'altro. Ma nell'inter di oggi bastano un efficace Matteoli ben supportato sulla sinistra e un volenteroso Klinsmann che, dopo aver beccato una buona dose di calci, giura vendetta a Paganin e al 68' regala ai tifosi nerazzurri il meritato 2-0. Un gran gol che porta l'inter a due passi dal Napoli.